

Rottura fra autisti e Busitalia Verso due giorni di sciopero

Alberto Rodighiero

Tra autisti e Busitalia ormai è rottura totale e i sindacati confederali annunciano due giorni di sciopero. È finito nel peggiore dei modi l'incontro (organizzato per trovare una mediazione tra le parti) che si è tenuto ieri nella sede di via Rismondo tra l'azienda e i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, e Cisl. All'ordine del giorno c'era la nuova organizzazione dei turni di guida. Una riorganizzazione che, da una settimana a questa parte, ha determinato disagi a non finire per l'utenza.

A partire da giovedì 7 gennaio infatti, non c'è stato giorno in cui non si siano registrati ritardi o corse saltate. A determinare questa situazione sarebbero essenzialmente due fattori: la macchiniosissima distribuzione dei turni giornalieri e la decisione di far coprire agli autisti più linee nello stesso giorno. All'incontro, in rappresentanza di Busitalia Veneto erano presenti il presidente Ludovico Mazzaroli e l'amministratore delegato Franco Viola. Per la Filt - Cgil c'erano invece Andrea Castellán, Nicola Rigon, Marco

Ramoldo e Roberto Rosso. Per la Fit-Cisl erano presenti Sandro Lollo, Ruggero Miola e Cristiano Stecca, per la Uil trasporti Marco Bomparola e Bruno Agostini, per la Faisal Cisl infine Pietro Casalino, Oriano Varetto e Alfonso Piscitelli.

«All'azienda avevamo chiesto una cosa precisa - spiega Castellán della Cgil - il ritorno ai vecchi turni. Solo in questo modo infatti è possibile tornare alla normalità. Diversamente i disagi sono destinati a ripetersi all'infinito». «Da parte di Busitalia però su questo fronte c'è stata una chiusura totale. Ci hanno detto che vogliono migliorare il servizio, ma che di tornare ai vecchi turni non se ne parla neppure».

Insomma, più che un confronto è stato un vero e proprio muro contro muro che si è concluso con una rottura. «Siccome il nostro obiettivo è risolvere il problema, abbiamo chiesto alla Prefettura di intervenire. Se anche questo non dovessero bastare, siamo pronti allo sciopero. Dispiace constatare poi che l'amministrazione comunale in

questa vicenda stia brillando per la sua assenza. Era stata invitata all'incontro, ma non si è vista» conclude Castellán.

In un comunicato ufficiale, i sindacati confederali hanno proclamato 4 ore di sciopero (dalle 16 alle 20) per sabato 30 gennaio. In programma anche una seconda proclamazione questa volta di 24 ore (da mezzanotte a mezzanotte) per sabato 13 febbraio. Un attacco frontale all'azienda arriva anche da Ald Cobas, Usb e Sls. «Ieri mattina ci siamo presentati all'incontro - denuncia Stefano Pieretti - nel silenzio degli altri sindacati però, Viola ci ha detto che non potevamo partecipare e ci ha accompagnati alla porta. Peccato che noi rappresentiamo praticamente la metà degli autisti e che a quel tavolo sedevano sigle

sindacali che in azienda hanno appena due iscritti». Oltre a ribadire la mobilitazione, i sindacati di base annunciano un incontro pubblico sulla questione per mercoledì prossimo alle 21 in sala anziani di palazzo Moroni. Incontro a cui dovrebbe partecipare anche il sindaco Massimo Bitonci.

LA RICHIESTA

Mediazione
del Prefetto